Mercoledì 12 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 37

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia e fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo al cinque di ogni copia per le spese postali o di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Per la nuova Sessione.

I preparativi.

Si sta preparando il palazzo del Senato per la inaugurazione della nuova sessione. Per mancanza di spazio, non saranno diramati che 150 inviti, dei quali trenta saranno distribuiti fra senatori e una sessantina fra deputati. Gli altri verranno dati a coloro i quali coprono le alte cariche dello Stato.

Intanto seguono le conferenze dell'on. Zanardelli con tutti i ministri. Tali conferenze si riferiscono a quella parte di programma che ciascun ministro desidera far inserire nel discorso della Corona. Il testo del quale sarà poi presentato ai ministri nel prossimo Consiglio plenario.

Un'allocuzione del Papa

sulla democrazia cristiana

Si dice che circa il movimento della democrazia cristiana, visto e considerato che le istruzioni del cardinale Rampolla non produssero il desiderato effetto, interverrà il Papa con una allocuzione.

Non correte dietro alle carrozze Reali.

Roma 11. — Un giovanotto di buona famiglia, che, al passaggio della carrozza Reale, si era messo a correre per vedere la Regina Elena che non aveva vista mai, venne arrestato.

Chiarito dopo parecchie ore l'equivoco venne rilasciato.

Interessi provinciali.

Ancora a proposito della strada pel Canale Cellina

Ci perviene, accompagnata da preghiera di inserzione:

—

A tutti coloro che in Maniago ed altrove hanno intelletto d'amore.

Dopo il comunicato comparso sul *Friuli* n. 23 — dal corrispondente da Maniago signor «Alfio» nonchè dopo la relazione della Giunta Comunale di Maniago, pubblicata nel n. 22 della *Patria del Friuli* e sempre a proposito della ormai famigerata Circolare del signor Giuseppe Rosa, sento il dovere imprescindibile di intervenire anch'io per riordinare i fatti e mettere un po' le cose al loro posto.

Premetto però che non è con questo modesto articolo di giornale che ho la pretesa di riassumere tutti i fatti dolorosi, tutte le iniquità di cui la vallata dell'azzurro Cellina fu vittima nei secoli.

Ben venga dunque colui che, in nome dei diritti della Storia e dei doveri verso la verità, assegni a ciascuno la parte di responsabilità di cui si è reso colpevole!

Concedo che, tanto la Giunta quanto il signor «Alfio» si sforzino di trovare argomenti in favore del proprio asserto, ma in questo inutile lavoro di Sisifo essi sprecheranno il tempo e la fatica, perchè invero io trovo che tanto uno quanto l'altro lo possono fare con una povertà tale di persuasiva argomentazione che è sola giustificata dal fatto di essere essi i difensori dirò così di una causa un po'... cattiva, per cui mi fanno ricordare l'adagio famoso: *Caussa patrocinio, non bona, peior erit* — una causa cattiva diventa peggiore se è difesa!

Comincio dalla giunta e dichiaro subito che sarebbe stato prudente, forse, che una simile circolare non fosse mai apparsa e che si fosse evitata quindi, per ora almeno, una discussione increscìosa, piuttosto che assistere al fallito tentativo di salvataggio di Maniago, fatto per opera della attuale giunta con la suaccennata relazione.

No, o signori! La valle Cellina ha scritto sulle masse granitiche delle sue alpi la storia delle sue miserie, dei suoi dolori e delle sofferte ingiustizie, causate dall'abbandono nel quale la avete sempre lasciata, e non sarà certo per solo effetto della vostra relazione che essa dimenticherà i suoi mille anni di angoscia!

Del resto ho un argomento nuovo, preciso ed inoppugnabile da spiattellare alla giunta e per essa a Maniago intero: argomento che da solo avrebbe dovuto bastare, se si riflettesse di più e parlasse di meno, a scuotere l'inerzia di tutti e a stenderci la mano al momento opportuno.

Tutti sanno che Maniago è giustamente conosciuto non solo in Italia ma anche all'Estero, per l'industria degli eleganti coltelli e temperini, alla cui fabbricazione si dedica la parte più operosa della sua popolazione.

Ora, chi furono i primi a dedicarsi allo smercio degli oggetti che Maniago fabbricò; chi furono coloro che diedero il primo e decisivo impulso all'industria e che la resero celebre da un polo all'altro? Furono gli infelici abitanti di Barcis e qualcun altro della abbandonata valle del Cellina, in nome della quale accuso Maniago d'ingratitudine e sfido chiunque a provare il contrario.

Maniago invero trae precipuamente dalla sua industria l'esistenza; e niuno potrà obbiettare che, se a tempo opportuno avesse avuto uomini ad hoc, certamente si troverebbe in condizioni da far fronte alla invadente concorrenza internazionale. In tal caso anche l'operaio stesso di Maniago non sarebbe costretto ad abbandonare l'officina e recarsi all'estero per cercare miglior fortuna.

Per concludere questa parte e per ritornare all'argomento principale, osservo che, se la valle non ebbe la strada prima d'ora, la colpa devesi ascrivere alla non mai abbastanza lamentata inerzia e, diciamolo francamente all'ingratitudine di Maniago, che sempre ci sfruttò e mai fece niente per noi, abusando della sciagurata posizione topografica in cui ci troviamo, per cui dobbiamo venire giù volens nolens; ed infine se Maniago non è il «Solingen» dell'Italia, la colpa è tutta sua, e della più volte citata sua inerzia.

Se la tengano per detto coloro che credono che un po' di dialettica basti al governo delle cose umane, e pensino all'incerto domani gravido d'ogni sorta d'incognite.

Quanto al substrato di cui nell'articolo del signor «Alfio» è presto messo in evidenza. Debbo però premettere che la valle Cellina non chiede ormai più nulla a Maniago; ma il signor Alfio ci offende gratuitamente asserendo che: «Poichè Maniago non ha fatto mai nulla prima d'ora per la valle Cellina, tanto meno dove farlo adesso — e che se Maniago vuol godere qualche vantaggio, deve volgere lo sguardo verso la valle del Meduna».

Questa è la nuova.... logica di Maniago; logica che, per vero, mi dispensa dal fare quei commenti che, ognuno che abbia sentimento di giustizia e... carità cristiana, potrà fare da sè.

Ora che Maniago presagisce l'alba di quel giorno non lontano nel quale non potrà più sfruttarci, egli ci getta via come si usa fare per le cose inutili, e come si fa dei limoni spremuti! E che sia veramente così non v'è dubbio alcuno, poichè essendo di questi giorni caduta una certa quantità di neve, per cui i paesi restarono bloccati e 5 giorni senza ricevere la posta, quando finalmente le povere donne cercarono di calare a Maniago, trovarono che questo non si era più ricordato dell'obbligo che aveva di levare la neve sul tratto di Calvario ad esso assegnato!

Ancora una domanda e concludo.

Dove era la giunta di Maniago, dove era il signor «Alfio» quando le disgraziate giovani della mia valle, morivano di sete sotto i cocenti raggi del sole; di stento sotto il pesante fardello di granoturco; di soffocazione sotto l'infuriare delle tempeste, degli uragani e del polverio delle nevi?

Dove eravate voi tutti quando i nostri padri gettavano le fondamenta della vostra attuale nomea? Quando i nostri migliori uomini si accorciarono l'esistenza e scesero precocemente nella tomba in seguito alle fatiche della vita girovaga per vendere la vostra produzione?

Riflettete un poco se volete, e poi rispondetemi se potete!

Giuseppe Malattia di Barcis.

Interessi del Comune.

Il ricorso del cons. avv. Schiavi

contro l'assegnamento a carico del Comune delle spese per la refezione scolastica.

In questi ultimi giorni si è riparlato molto, a proposito ed a sproposito, del ricorso che l'avv. Carlo Luigi Schiavi, come consigliere comunale, presentò alla r. Prefettura circa il voto del *patrio consiglio* sulla refezione scolastica — o, piuttosto, sul modo di provvedervi.

Ora noi pensammo, che nulla potesse meglio porre in grado i consiglieri comunali e il pubblico tutto di conoscere le ragioni del ricorso... che il pubblicarlo per intero; eppercìò qui lo stampiamo, alle cose e alle questioni comunali, oramai, la cittadinanza prende viva parte; laonde crediamo che sarà per leggere con vero interesse il documento che oggi le offriamo.

—

Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia Udine.

Il Consiglio comunale di Udine in seduta del 6 dicembre 1900, deliberava: «Le rendite dell'eredità Tullio saranno «erogate in principalità sulla refezione «scolastica ed in altre affini provvi«denze di assistenza agli alunni po«veri delle scuole elementari comunali. «Le rendite residue saranno devolute «a beneficio dell'erigendo Ospizio Cro«nici.»

Il bilancio preventivo del 1901 era già formato quando tale deliberazione divenne esecutiva per la omologazione tutoria, e vi si trovava iscritta per il servizio della refezione la spesa *facoltativa* di lire 12 mila (art. 75 lett. A) senza che in attivo fosse assegnato un fondo speciale per provvedervi. Restò quindi addossato al bilancio comunale l'onere di antecipare la spesa, col corrispondente diritto di farsela rifondere dalla speciale istituzione cui essa incombe per effetto della riportata deliberazione, cioè dell'amministrazione della Eredità Tullio.

Segue da ciò, che fra gli *avanzi di amministrazione* da porsi in attivo nel bilancio preventivo del 1902, a sensi dell'art. 130 del regolamento 19 settembre 1899 N. 394, fosse da tener conto del rimborso della somma spesa nel 1901 per la refezione, dappoichè fra i risultati non solo presumibili ma certi di quell'esercizio, ci era pur quello di un credito verso la Eredità Tullio, corrispondente all'importo di detta spesa.

Di tale entata (che anche per l'art. 119 lett. A del citato regolamento avrebbe dovuto formar materia del conto del bilancio), non fu tenuto calcolo nel bilancio preventivo presentato dalla Giunta municipale pel 1902 l'erario comunale dell'onere della refezione, provveduto per il detto anno in lire 19 mila e da porsi a peso della Eredità Tullio secondo la indicata deliberazione.

Il sottoscritto nella seduta del Consiglio comunale, nella quale fu discusso il bilancio in prima lettura, fece presente le cose ora riassunte, e il Sindaco manifestò la disposizione di introdurre nel bilancio conformi modificazioni, delle quali il Consiglio sarebbe venuto a cognizione in seduta di seconda lettura. Ma così poi non avvenne: onde il sottoscritto presentò apposito ordine del giorno perchè fosse deliberato di aumentare l'avanzo di amministrazione come sopra è detto, e fosse apportata in attivo una somma corrispondente alla rifusione da parte dell'Eredità Tullio della spesa della refezione per il 1902.

La proposta fu combattuta con tre ordini di obbiezioni:

1.o Fu detto, la deliberazione del 6 dicembre 1900 essere di mera massima, e non potersi darle esecuzione se prima non si fosse determinata la proporzione nella quale si dovrebbero ripartire le rendite dell'Eredità Tullio tra la refezione e l'ospizio Cronici.

2.o Fu affermato che per il 1901 la Eredità Tullio non ha avuto rendite disponibili.

3.o Fu osservato che l'addossare alla Eredità Tullio (che dal testatore venne disposto a favore dei poveri della Città) l'onere della refezione, sia snaturare il criterio che secondo la presente maggioranza del Consiglio, deve avere tale servizio, cioè di un'integrazione dell'obbligo dell'istruzione elementare che la legge ha imposto ai Comuni, e se ne dedusse che la deliberazione del 6 dicembre 1900 fosse da revocarsi, e si eccitò il Consiglio a revocarla implicitamente col respingere l'ordine del giorno che il sottoscritto aveva proposto.

E così avvenne: l'ordine del giorno fu respinto.

Ora il sottoscritto sostenendo che il Consiglio comunale abbia in tal guisa violato la legge, e portato grave danno al bilancio comunale, ricorre alla R. Prefettura, perchè sia il Consiglio di Prefettura, sia la Giunta prov. amm., nella parte e sotto i riguardi della rispettiva competenza, prendano in esame il bilancio preventivo del Comune di Udine, circa il punto controverso, e previo annullamento della deliberazione 30 dicembre 1901 con la quale il Consiglio comunale rifiutò di eseguire sotto l'accennato doppio aspetto, quella 6 dicembre 1900, siano decretate le modificazioni al bilancio che da questa dipendono.

—

Le ragioni che assistono tale domanda sono fatte palesi dalle premesse, e la Prefettura non ha bisogno che il sottoscritto si diffonda a darne la dimostrazione.

E' chiaro di per sè che una deliberazione regolarmente presa di un Consiglio comunale, ed approvata dall'Autorità tutoria, dev'essere eseguita sicchè non sia stata legittimamente revocata; ed è pur chiaro che la revoca non può avvenire con una deliberazione che in sede di bilancio, respinge la proposta di eseguire una deliberazione in vigore. Così dispone l'art 272 della legge vigente in materia; e ad ogni modo se, nonostante questo articolo, si volesse al rifiuto di eseguire una deliberazione dar valore ed efficacia di revoca della stessa, ciò non potrebbe essere che l'avvenire, nè mai estendersi retroattivamente a cancellare un credito appartenente all'esercizio finanziario precedente.

Ciò basta per confutare la terza obbiezione sopra riassunta. Contro le altre due non occorrono maggiori sforzi a dimostrarne la inanità.

La deliberazione 6 dicembre 1900 non era di semplice massima, nè alcuna condizione o riservo era apposta a differirne la esecuzione. Al Consiglio comunale spettava e spetta determinare quanta parte delle rendite della Eredità Tullio (da lui stesso amministrata) deve essere devoluta per la refezione, e quanta per i cronici, con questa sola norma: che alla refezione va attribuita *la parte principale* di quelle rendite. Così suona la deliberazione: ed il Consiglio poteva e doveva eseguirlo.

Infine l'asserzione che non ci fossero rendite disponibili era affatto ingiustificata; poichè dai conti dell'amministrazione risultava e risulta che i residui nessi disponibili a fine del 1901 in danaro e generi, ascendono a ben L. 35189.12. Con questa somma la Eredità Tullio può largamente provvedere alle L. 12 mila che essa deve al bilancio comunale per la refezione del 1901; e quanto al 1902 lo stesso preventivo approvato dal Consiglio comunale dice che quella Eredità avrà disponibile una rendita netta di L. 18310 (Bilancio preventivo, Parte passiva art. 139 lett. d). Che se pur fosse attendibile la asserzione di mancanza di rendite dell'anno in corso, o dell'anno precedente la deliberazione del 6 dicembre 1900 dovrebbe egualmente essere eseguito, poichè resterebbe un credito sulle attività del bilancio verso la Eredità debitrice.

E' dunque della più palmare evidenza che il Consiglio comunale doveva tener conto delle attività di cui si tratta e includerla nel bilancio del 1902: con che o avrebbe potuto meglio provvedere ai pubblici servizi, o avrebbe dovuto diminuire le imposte. Giova ricordare che il detto bilancio eccede di gran lunga il limite della sovrimposta a sensi degli art. 284 e 287 della legge. Non è dunque lecito aggravarlo di una spesa *facoltativa*, liberando dall'onere corrispondente una Istituzione che ha per oggetto appunto di sostenere quella spesa, e rinunciando a un credito che al bilancio spetta verso della Istituzione stessa. La spesa per la refezione scolastica, che nel bilancio del 1900 fu introdotta per lire 6 mila, ascese nel 1901 a 12 mila ed è sbalzata per il 1902 a ben 19 mila. Quasi il sessanta per cento degli alunni (così fu dichiarato in Consiglio di un membro della Giunta) sono ammessi, per povertà, a quel beneficio.

E' questa una enormità che deve richiamare sul gravissimo argomento tutta l'attenzione dei pubblici amministratori, la imparziale e coscienziosa disamina dell'Autorità tutoria, e la vigilanza del Governo.

Il sottoscritto non invoca se non che la legge sia osservata. Egli è sicuro che il suo voto sarà ascoltato.

L. C. Schiavi cons. com.

Cronaca Provinciale

Martignacco.

Per il telegramma dei Sindaci sul divorzio.

Una risposta al sig. Leonardo Rizzani.

In una lettera alla «*Patria*», pubblicata jeri, il sig. Leonardo Rizzani è incorso in qualche inesattezza che, in omaggio alla verità, richiede da parte mia una rettifica.

Dopo esaurita la trattazione degli affari, e dichiarata sciolta l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni consorziati per l'esazione del dazio, i Sindaci e gli Assessori delegati s'intrattennero in una privata, e direi quasi famigliare riunione, nella quale varii oggetti di comune interesse furono tema della conversazione. Ultimo fra questi, per ordine di tempo, fu la proposta d'inviare il noto telegramma a S. E. il Presidente dei Ministri, telegramma col quale, come risulta dal testo di esso, i firmatarii si limitarono alla constatazione di un fatto così vero, così certo e così notorio che nessuno, a mio credere, potrebbe in buona fede contraddire o revocare in dubbio.

Da quanto ora ho detto apparisce chiaro che il sig. Rizzani non fu esatto nella sua asserzione che cogli affari del Consorzio daziario siensi mescolati altri affari estranei a quella amministrazione, e che fu ancora meno esatto e meno benevolo nell'altra asserzione colla quale mostra di credere che siasi adoperata sorpresa.

La verità è che l'Assemblea dei rappresentanti il Consorzio si occupò della gestione dei dazi e di null'altro; quindi sfuma ogni sospetto di illegalità e di sorprese.

Non è il caso di raccogliere un'allusione personale, che non so dove miri, ma che certamente non è diretta al mio indirizzo; e mi pare ancor meno opportuno di discutere qui le opinioni espresse dal sig. Rizzani in ordine al divorzio e alla precedenza del matrimonio civile.

Abituato al rispetto di tutte le convinzioni onestamente professate, io rispetterò quelle del sig. Rizzani; e mi lusingo ch'egli pure, nella sua cortesia, rispetterà le mie, che, in questa materia, sono del tutto diverse dalle sue.

F. Deciani.

Gemona.

I premi agli allievi operai.

9 febbraio. — Molto, anzi troppo modestamente, questa sera è stata fatta la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arte nel locale della Scuola stessa. Sulle pareti delle sale e sui banchi erano disposti gli elaborati degli allievi di tutti i corsi, dal primo fino al terzo e al complementare, vale a dire dal tracciato della semplice linea fino al progetto architettonico, all'ornato, alla figura.

Inserti in ampi cartolari si notavano i saggi che furono spediti a Roma a quella mostra didattica, donde vennero restituiti con parole di lode.

Presenziava la festicciola coi membri del Consiglio direttivo e con altri invitati un solo Assess. com. coi segretari, forse perchè gli altri impediti, non perchè la scuola non sia nelle grazie dell'Amministrazione comunale; che anzi recentemente ha provveduto al suo incremento con l'istituzione d'una sezione di plastica e di intaglio.

I convenuti hanno potuto convincersi dei progressi della scuola che attestano lo zelo e la bravura degl'insegnanti nonchè l'applicazione e il profitto degli alunni.

Altre volte ci è avvenuto di ricordare con larga e sincera lode il nome del Direttore della scuola, il prof. De-Luigi e quello del di lui assistente sig. Peressutti: basti ricordare che la scuola è tra le più favorite del comm. Boito.

Ora mi è grato a quei nomi associare l'altro del sig. Pischiutti, che è l'insegnante nella Sezione aggiunta. La valentia del signor Pischiutti nella modellatura e nell'intaglio in legno è provata dall'essere egli uscito dalla scuola del Bessarel e dall'aver insegnato in altre scuole e dalla recente dimora in Vienna per oggetto dell'arte sua: sicchè l'averlo qui in patria è proprio una buona ventura.

Non vi mancava neppur prima l'insegnamento della plastica, ma l'angustia dei locali per cui gli allievi erano costretti starsene agglomerati con gli studiosi del disegno non permetteva di potersene promettere tutto lo sviluppo che oggi la scuola certamente raggiungerà.

A questa sezione, che occupa due sale dell'ex caserma degli alpini, si recarono dopo la distribuzione dei premi i signori surricordati e poterono rallegrarsi per i risultati ottenuti in così breve tempo — la scuola funziona appena da tre mesi — e si presagisce che l'anno scolastico venturo converrà aggiungervi altre sale, altri modelli.

Non entro in particolari descrittivi nè di questi lavori nè dei disegni dell'altra sezione; ma non posso omettere di segnalare all'ammirazione il piccolo gruppo della Scuola festiva femminile: alcuni fiori in acquerello, alcune teste in chiaro-scuro, più che una promessa, li direi veri saggi di accademia. *B.*

Convegno delle associazioni cattoliche. — *10 febbraio* 1902 — *(A.)* — Come vidi annunciato, ieri qui ebbe luogo il convegno delle associazioni cattoliche della provincia. A dodici ammontavano le rappresentanze delle società intervenute, sei delle quali con bandiera. Mi fu detto che il programma della riunione fu svolto completamente malgrado il tempaccio piovoso.

La fiera di S. Biagio. — *Giove pluvio* sembra irritato con Gemona: l'annuale fiera di S. Biagio benchè rimandata ad oggi, causa il tempaccio non ebbe verun concorso.

Una domanda a chi spetta. — Or fa un anno il nostro Bibliotecario era stato invitato a stendere una relazione statistica sul censimento e sulla nuova circoscrizione della città e del territorio; ho saputo che fino dal Novembre scorso lo scritto era bello e stampato dalla tipografia Antonio Tessitori: perchè dunque non si pubblica?... Questo inesplicabile ritardo per me vorrebbe dire, omettendo qualunque soddisfazione alla curiosità ed all'interesse generale, un danno economico pel tipografo e un atto di poca deferenza verso l'autore!...

Caneva di Sacile.

Mutuo soccorso. — Nell'assemblea della Società di Mutuo Soccorso (distintamente presieduta dall'Egregio signor Mazzoni che seppe colla sua energia, dare ad essa vita rigogliosa) fu ad unanimità approvato il bilancio.

E chi potrebbe trovare il più piccolo appunto, colla chiarezza di conteggio usato?

Nell'anno, si distribuì in sussidi agli ammalati, oltre un migliaio di lire; ed altre somme vennero erogate a beneficio dei soci tutti: mentre il capitale sociale, alla chiusura del diciottesimo esercizio, ammonta a L. 17093, che per il paese è una cifra rilevante.

La Presidenza, ora, propone l'aumento dei prestiti, e un'altra volta l'interesse degli stessi viene ridotto al 5 0\|0. I sussidi giornalieri da L. 1 vengono elevati a L. 1.25 e a L. 1,50, secondo l'anzianità dei soci. Soccorre poi questi, nel mantenimento alla scuola dei loro figli; e così ogni anno si apporta qualche vantaggiosa innovazione.

Anche quest'anno, venne esposta l'idea d'impianto d'una farmacia rurale per azioni; tanto desiderata in paese, e dalla quale i Soci risentiranno non lieve vantaggio, col poter avere le medicine al prezzo di costo.

Da parecchi anni tutte le cariche sono riconfermate, nelle stesse persone: ciò prova che esse sanno adempiere il proprio dovere, con soddisfazione completa dei soci.

Dopo tale voto di fiducia all'onorevole Direzione, i convenuti si unirono come al solito, a fraterno Banchetto, nel locale dell'Associazione Agricola, rallegrato dalla Banda musicale, della vicina frazione di Stevenè, composta di bravi operai.

Durante il Banchetto, il sig. Mazzoni, premessi i ringraziamenti per la concessione del locale, ebbe elevate parole per la consorella di Stevenà, ivi degnamente rappresentata, e propose l'invio di un telegramma al Presidente onorario Comm.e Emidio Chiaradia, assente. A tale proposta fecero eco le voci dei Soci, con entusiastica approvazione.

Al discorso del benemerito Presidente risposero con appropriate parole, il signor Chiaradia Giovanni, Presidente della Società Operaia di Stevenà, ed il signor Riccardo Chiaradia, Presidente dell'Associazione Agricola.

Poi, il socio sig.r Merlo Ruggero, con frasi sentite, ricordò la perdita prematura dell'egregio socio, scultore Enrico Chiaradio, artista insigne, onore e vanto di Caneva non solo, ma di tutta Italia.

Quelle parole commossero vivamente i presenti, che hanno impresse nel cuore le rare doti, e i tratti d'animo nobilissimi dell'egregio estinto, da tutti ricordati con profonda venerazione.

Un socio, agli auguri ed ai voti di prosperità e fratellanza, espressi dagli oratori precedenti, opportunamente ricorda tre soci poveri, da lungo tempo ammalati, aggiungendo che nell'allegria è un bene pensare a loro. Tutti accolgono con entusiasmo la nobile idea, e dimostrano il buon animo, le parecchie lire offerte per quei confratelli sofferenti. Il signor Antonio Frova, Sindaco del sodalizio, alla somma raccolta fa aggiungere tre razioni complete.

Inutile dire, che quel paese possiede delle Società degne di esser citate ad esempio, per il buon accordo che vi regna sovrano a vantaggio di tutti.

Codroipo.

La festa dei lavoratori

Danze discorsi.

11 Nell'aria c'era un po' di elettricità, in seguito all'annunciò che un gruppo di giovani operai stava organizzando fra i compagni una veglia danzante.

Gli operai ballano e ballando stringono sempre più i vincoli della loro classe.

Si divertono e cantano.

Ridono e ridendo misurano la loro forza. E quando l'ambiente li ha un po' riscaldati, allora senza timidezza ma ad alta voce, ed al cospetto di chiunque, affermano la loro solidarietà.

Così avvenne jeri sera nella sala dell'*Albergo Roma*, dove operaj ed operaie, in numero di oltre 200, convennero alla loro festa.

Là dentro si viveva in pieno collettismo — La vil moneta era abolita.

Ogni cosa era servita in comune. Una sola famiglia; un frammento della Società avvenire! Nel mezzo della sala stava scritto a grossi caratteri: *Patria e lavoro.* Una patria che abbraccia il mondo, e dove milioni di proletari si dedicano ad un lavoro prossimo, altruistico, umanitario; un lavoro di edificazione e non di distruzione. Questo è il significato di quelle due parole che gli operai Codroipesi hanno voluto ricordare durante la festosa notte.

Alle ore 12 le danze cessarono ed allora vedemmo scendere dal palco l'orchestra e salirvi l'operajo Pietro Corazza, il quale con vibrato accento così parlò:

« Amici e compagni di lavoro!

Vi dirò due parole alla buona, come può dirle un povero operajo.

« La nostra festa, la prima festa operaia che si è fatta a Codroipo è riuscita bella animata, molti essendo i compagni e le compagne che risposero all'appello. Come vedete, tutto si combina con l'unione.

Vediamo di essere uniti non solo nelle feste e nei divertimenti ma anche quando si tratta di propugnare i nostri interessi. Imitiamo i nostri compagni di lavoro di altri paesi, i quali si sono costituiti in associazioni. Impiegati, maestri ed altre classi di cittadini si associano per migliorare le loro condizioni. Fondiamo una associazione anche noi e non dimentichiamo l'antico proverbio che dice: *l'unione fa la forza.* Con questa speranza, lasciate che con tutta l'anima io gridi: Evviva l'unione, evviva gli operai di Codroipo! Evviva la solidarietà! Ed un evviva mandiamo tutti al rappresentante del Comune qui presente. »

Un applauso fragoroso scoppiò fra gli ascoltanti operai.

Salì poi sul palco il Consigliere Comunale Antonio Pradolino, lui pure operajo il quale così si espresse:

« Amici operai.

Anch'io sono al par di voi operajo; permettetemi che prenda la parola. Plaudo agli organizzatori di questa bella, simpatica riunione. Vecchio d'anni ma non di idee, sto con i giovani; accetto tutto quello che è progresso, modernità. Oggi con la solidarietà si vince qualunque ostacolo. Siate sempre uniti. Il vostro motto deve essere. Tutti per uno ed uno per tutti. Vi do un consiglio: Se fra voi vi è qualcuno che emigra all'estero per lavoro, non manchi di associarsi al segretariato d'Emigrazione di Udine. A tutti i lavoratori raccomando loro di organizzarsi; costituite, o operai, le vostre leghe, le vostre organizzazioni, come hanno fatto quelli della Lombardia, del Genovesato e del Mantovano.

Per ultimo vi raccomando un'altra cosa. In questa sala forse fra poco verrà un rappresentante della causa popolare a tenere una conferenza. Accorriamo tutti a udirla; facciamo in modo, che rieser solenne e che fuori di qui possano dire che anche gli operai Codroipesi sono solidali con gli altri compagni d'Italia. »

Anche la chiusa di queste parole fu salutata da applausi.

Poi ci fu un po' di lotteria, così detta americana.

Alle ore 1 furono riprese le danze. Ballavano non meno di 40 coppie. Il ballo durò fino questa mattina alle 6.

La festa fu ordinatissima, il contegno degli operai esemplare.

Il Comitato promotore composto degli operai Raffaele Lupieri, Enrico Cengarle, Pietro Corazza, Pietro Sandri, Tiziano Savoja e Giacomo Munisso, mi incarica di ringraziare tutti gli operai e le operaje che intervennero in gran numero al ballo ed il signor Sindaco, il signor Pretore ed il signor Direttore delle Scuole che vollero presenziare alla loro festa.

L'incasso del ballo fu di circa 200 lire.

Il cronista.

Artegna.

Nozze e morte!

Nella famiglia Perini Fedele, si preparava il convitto di nozze per il matrimonio di un suo figlio. Senonchè, mentre la comitiva nuziale entrava dal portone di casa, il padre cadeva in cucina colpito da paralisi!...

Cassa rurale di Prestiti di Polcenigo.

Copia del bilancio 1901 approvato dall'Assemblea generale dei soci nella seduta del 27 gennaio 1902.

PARTE I.a ENTRATA.

Movimento di Cassa durante l'anno 1901.

1. Numerario in Cassa al principio dell'Esercizio	L. 15.67	
2. Dai soci a saldo ed acconti prestiti	» 6836.67	
3. Dai soci per interessi sui prestiti attivi	» 1820.45	
4. Per oblazioni e rimborsi spese postali	» 120.20	
5. Per multe	» 2.—	
6. Camb. pass. incontrate	» 2700.—	
7. Somme ritirate sui conti correnti attivi	» 250.18	
Totale entrata L.		11754.47

USCITA.

1. In spese d'ordinaria amministrazione	L. 418.47	
2. A pagamento parziale o totale dei prestiti pass. (accettazioni cambiario)	» 3270.—	
3. N. 92 nuovi prestiti attivi ai soci	» 6094.50	
4. Inter. effett. pagati nell'anno sui prest. passivi	» 1029 50	
Totale uscita L.		11712.47
Numerario in Cassa alla fine dell'Esercizio L.		41.70

PARTE 2.a RENDITE.

Bilancio dell'Esercizio 1901.

1. Inter. effettiv. esatti nell'anno sui prest. att.	L. 1829.45	
da cui tolti quelli non maturati di competenza esercizio successivo	» 267.64	
risultano quelli esatti di compet. del pres. eserc.	» 1561.81	
a cui aggiunti quelli esatti nel precedente e maturati in questo	» 269 88	
interessi per l'esercizio sui prestiti attivi	» 1827.69	
2. Per oblazioni ecc.	» 122.20	
Totale rendita lorda L.		1949.89

Pesi e spese.

1. Interessi effettivamente pagati sui prest. pass.	L. 1029.50	
da cui tolti quelli non maturati e di competenza dell'esercizio successivo	» 173.01	
risultano quelli pagati per l'esercizio	» 856.49	
a cui aggiunti quelli pagati nel preced. eserc. e maturati in questo	» 177.88	
interessi per l'esercizio sui prestiti passivi	» 1034.37	
Spese d'ordin. amministr.	» 418.47	
Totale spese e pesi L.		1452.84
Avanzo netto dell'esercizio L.		497.05

PARTE 3.a ATTIVO.

Situazione sociale al 31 dicembre 1901.

1. Numerario in Cassa	L. 41.70	
2. Prestiti attivi ai soci (imp. camb. in portaf.)	» 25107.38	
3. Interessi pagati e non matur. sui prest. pass.	» 173 01	
4. Crediti vari fondi pubb.	» 500.—	
Totale attivo L.		25822.09

PASSIVO.

1. Fondo di riserva	L. 3627.40	
2. Prestiti passivi (accettazioni cambiarie)	» 21430.—	
3. Interessi esatti ma non matur. sui prestiti attivi	» 267.64	
Totale passivo L.		25325.04
Avanzo netto dell'esercizio L.		467.05

I sottoscritti dichiarano che lo stesso è esatto è conforme alla verità.

Polcenigo, 28 gennaio 1902.

Il Presidente
D.r Puppini

Il capo Sindaco *G. Zaja* — Il Ragioniere *Camillo Curioni.*

San Pietro al Natisone.

Carnevale in Collegio. — *11 febbraio.* — Assistetti ieri sera ad una festicciuola, di famiglia, non si potrebbe chiamare diversamente, data dalla sig.a Direttrice di questa regia Scuola Normale, alle alunne rimaste in collegio durante le vacanze. Quanta gioia schietta tra quelle giovanette! quanta grazia in quei loro semplici costumini! quanta disinvoltura nel portarli! Piccole coppie leggiadre di *pierott*, di *marinaretti*, di *pagliacci*; un'elegantissima *Carmen* accompagnata dal suo *Torreador*.... Gli invitati non erano molti: i professori della scuola, le persone autorevoli del paese, qualcuno anche di fuori; parenti delle alunne.

Cominciata la festa e comparse tutte le maschere, quando più ferveva il ballo si sente un allegro chiacchèrio, poi un coro di vocine, che mettono un po' di scompiglio: che cosa succede?... una folla di *bebè* graziosissimi, piccolini, piccolini e grandi, grandi, con corrozzelle, con bamboline, con palle di gomma, con sonagli irrompono: tutti in bianco, con enormi cuffiotti in testa pieni di nastri e trine, e dietro ad essi un precettore vecchio e buffo che rincorre i suoi monnelucci rimproverando i più chiassoni e facendo ridere gli invitatati...

I quali ebbero parole di lode verso le briose ragazze e verso le gentili istitutrici che, per farle divertire aiutaronle esse medesime nella truccatura e furono loro compagne nel divertimento gradito. Si ballò allegramente, senz'accorgersi che mezza notte era passata da molto tempo.... Noi tutti partimmo dalla festina molto soddisfatti e le alunne ringraziarono la loro direttrice che a tutto provvede e cerca ogni occasione perchè le sue figliole sentano meno la lontananza dalla famiglia, ed abbiano anche qualche svago per ritornare allo studio più alacri...

Addio, care giovanette! Possa l'intreccio della vostra vita offrirvi molte ore gaie come quelle vissute jernotte! e sopratutto darvi il conforto di aver sempre qualche persona che veglii affettuosamente su di voi, come l'ottima vostra Direttrice!..

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 — 2 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare....	747.1	747.5	748.4	749 4
Umido relativo ..	96	86	89	—
Stato del cielo ..	nebb.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	08
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E
Term. centig....	6.7	8.1	7.7	6.7

Temperatura

Giorno 11	massima	8.7
	minima	6.8
	minima all'aperto	5 6
Giorno 12	minima	5.6
	minima all'aperto	5.0

Venti deboli vari sull'alta Italia, moderati altrove. Cielo vario Italia inferiore, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia Sardegna.

Tirreno alquanto agitato.

Servizio dei portalettere.

Dalla Direzione delle poste riceviamo:

E già la seconda volta, in pochi giorni, che sui giornali cittadini (non il nostro, però) si pubblicano articoli oppugnanti il nuovo sistema di distribuzione imposto ai portalettere, sistema inteso a regolare il servizio dei medesimi, sottoponendoli ad un rigoroso controllo pari a quello che si pratica nelle altre città e che è dettato dai regolamenti.

Dato il fine predetto, non regge l'appunto mosso al servizio, tanto meno poi quando si consideri che tutto il disordine ed il ridicolo che si vorebbe far derivare dalle nuove prescrizioni, non ha ancora procurato il benchè minimo reclamo da parte della cittadinanza e quindi chiaramente apparisce da chi possano (gli articoli sopra-citati) essere stati ispirati.

E bene si sappia che questa Direzione preoccupata dal fatto che i portalettere potessero consegnare piuttosto con l'una che con l'altra delle distribuzioni la corrispondenza loro affidata pel recapito divisa la città in 7 riparti, assegnò ciascuno di detti riparti a due portalettere, coll'obbligo a questi di scambiarsi ad ogni singola corsa la metà del riparto stesso.

Ne viene di conseguenza che se un agente riporta in ufficio dopo il primo giro indistribuita parte della corrispondenza affidatagli, dovrà giustificare al Brigadiere ed al collega il mancato recapito, e, dato l'obbligo fatto ad ogni portalettere di bollare col numero assegnatogli la corrispondenza che deve distribuire, qualsiasi destinatario, quando a tergo di una lettera o sopra una cartolina vedrà i numeri di due differenti portalettere, potrà chiedere conto del perchè la lettera o la cartolina non gli venne recapitata con la corsa precedente. ammesso che ciò fosse stato possibile.

Del resto, le disposizioni predette, intese a rendere il servizio di recapito più utile a tutte le classi dei cittadini saranno maggiormente apprezzate, quando col tempo la popolazione constaterà che in seguito alle stesse, è garantito il recapito a domicilio di tutte le corrispondenze colla prima distribuzione utile.

Unione Agenti di commercio.

La Unione agenti di Commercio tenne assemblea domenica. Ora il Segretario della Unione ci comunica stamane i tre ordini del giorno che vi si votarono.

Il primo, è per un voto per biasimare quei pochi negozianti i quali mancano agli impegni assunti circa il riposo festivo e fare appello « ai cittadini coscienti ed onesti, ai lavoratori e lavoratrici ed autorità tutte, per averne continuamente l'appoggio »;

il secondo, per un voto di plauso ai commercianti ed industriali di Sacile, che adottarono il riposo festivo: esempio che dovrebbe servire « di monito a chi verrebbe ostacolare il raggiungimento di questo scopo altamente civile ».

il terzo, per un voto di plauso e di sentita riconoscenza al Sindaco, all'Intendente ed ispettore di Finanza locali per la efficace loro opera e per il loro patrocinio in favore del riposo festivo.

Ad multos annos!

Oggi, la signora Edvige Olivatti Pasini Vianelli compie il novantesimo anno, essendo nata il 12 febbraio del 1802. Alla veneranda signora, l'augurio che possa vederne parecchi altri, di questi giorni, e compiere e sorpassare il secolo!...

L'arresto del mago.

Il « famoso mago » Giuseppe Juri, salvatore di anime purganti, scopritor di tesori ecc. ecc. (vedi numero di jeri), fu arrestato, e da lunedì sera si trova nelle nostre carceri. Il paese di Zugliano così ne fu liberato.

Ai tanti annèddoti pubblicati jeri, aggiungiamo questo, ch'è grazioso:

Una notte, condusse un giovane alla... scoperta del tesoro.

— Viòdistu là, — e accennava oltre una roggia. — Lu viodistu?... a l'è un spirit che nus fâs di moto... Là son i bêz...

E l'altro guarda e guarda, ma nulla vede.

— Là, sulis cutuardis cumièrits...

— Ma jò no viod nuie! — sclamò l'altro, il cui occhio nessuna imagine di spiriti percepiva.

— No tu sês degn!.. — No tu sês degn!.. Tu has fevelâd e il spirit a l'è sparid..

E lo pagò con queste parole...

Troppo poco, per chi aveva dato fuori qualche liretta!

A proposito del referendum per l'orario diviso.

Partitanti per convincimento, maturato da lunghi anni, dell'orario diviso, abbiamo la viva compiacenza di dare l'elenco degli articoli, comparsi nei diversi giornali della città, favorevoli al medesimo;

1. *Patria del Friuli.* — 23 gennaio. Umberto Cappellazzi,
2. *L'Eco Nuovo.* — 26 gennaio. L'educatrice
3. *Il Friuli.* — 1 febbraio. A. M. (nuova proposta, ma conviene nel ritenere dannoso l'orario mimico.(
4. *L'Eco Nuovo.* — 2 febbraio. L'educatrice.
5. *La Piccola Patria.* — 2 febbraio.
6. *Giornale di Udine* — 5 febbraio. Un maestro. (lungo articolo, pieno di buon senso e stringente nell'argomentazione.)
7. *La Patria del Friuli.* — 6 febbraio. Un padre di famiglia.
8. *Il Friuli.* — 7 febbraio. Dott. Fernando Franzolini, (articolo, che contiene le seguenti parole: « L'orario diviso all'incontro permetta una vera distrazione, un vero sollievo, una reale ricreazione agli scolari ed ai maestri. »)
9. *Il Friuli.* — 8 febbraio. C. (altro articolo paragonabile al numero 6.)
10. *La Patria del Friuli.* — 8 febbraio. (La parola ad una maestra.) B. S.
11. *La Piccola Patria.* — 9 febbraio. Marco Scarpina.
12. *Giornale di Udine.* — 11 febbraio. L.

E noi siamo felici di questo risveglio dell'opinione pubblica, di questo vivo interessamento in favore dei nostri piccoli figli. E tanto più siamo felici, perchè pensiamo che sono lontani i tempi, in cui 600 padri di famiglia (numero tradizionale, tradizionalissimo!) firmavano una protesta contro l'orario diviso, contro la salute ed il benessere delle loro creature E come si fa? non è più il tempo che Berta filava, essa non aveva ancor visto l'elmo del

Romano.

La Commissione per il piano regolatore.

si occupò nella recente seduta, della apertura della strada fra via Gorghi e la stazione ferroviaria, dando parere favorevole al vecchio progetto per il quale la nuova via correrebbe in rettifilo con l'attual via Savorgnana e con la larghezza di questa, fino alla via di circonvallazione esterna. Da questa, si accederà al piazzale della Stazione per la strada che vi sbocca in finco all'Albergo all'Europa, strada che verrebbe, per intanto, solo riattata e migliorata, salvo in avvenire di darle l'ampiezza e direzione corrispondente alla nuova via.

Istituto Felicita Morandi.

Ieri sera, con un terzo riescitissimo trattenimento drammatico si chiuse in questo istituto la stagione carnevalesca.

La bambina Ersilia Gambierasi recitò il monologo *La bambola* con una rara naturalezza ed una grazia ingenuamente biricchina, da strappare vivi e replicati applausi.

Il bel dramma *Il piccolo paggio*, ridotto per giovanette dalle distinte istitutrici sorelle Migotti, e in modo da nulla perdere, anzi acquistare nell'effetto scenico, fu recitato molto bene dalle signorine *Rainis Angela*, un'amore di paggetto, *D'Orlando Elisa*, un'alfiere pieno di sentimenti cavallereschi, *Clama Rosalia*, una marchesa d'Ermeville di vero sangue aristocratico, *Bergagna Maria*, un maggiore tutto animato da spirito militare, *Candussio Enrico*, un servo in pari tempo furbo ed ingenuo.

A spettacolo finito, da tutte le parti fioccavano le congratulazioni alle ottime signorine Migotti che, con le loro belle qualità di istitutrici, hanno dato un così bell'indirizzo e sviluppo al loro istituto.

In Seminario.

Serata allegra, ieri sera, al nostro Seminario. Si recitarono con molta *vis comica* le tre brillanti commedie *La casa da vendere*, *La partenza del Collegio*, ed **Il Casino di Campagna.**

Il pubblico che affollava la sala, ebbe continui applausi ai bravi esecutori ed al loro valente istitutore, don Antonio Colle.

Negli intervalli suonò molto bene e fu pure applaudito il quartetto musicale Crucil, Fava, Fanna e Vidoni.

Accompagnamento al Cimitero della salma di Federico Farra.

Serenamente aveva compiuto i propri doveri, anche nei momenti più azzardosi, verso la Patria; serenamente l'onorando vecchio Federico Farra pagò l'estremo tributo alla Natura, nella romita Cerneglons. E la notizia del suo trapasso rattristò quanti lo conoscevano: sapessero perchè testimoni, i fatti nei quali ei fu parte principale, o dalle labbra dei loro parenti li avessero appresi. Lo si era veduto, negli ultimi mesi, decadente nel fisico: ma nessuno mai pensava che quella fibra robustissima dovesse tanto presto spezzarsi, perchè fino all'ultimo egli aveva conservata tutta la serenità del suo spirito.. Noi ricordiamo una sua visita all'Ucellis, non è forse più d'un mese: vi era venuto a visitare la nipotina: e quella sua nobile testa canuta congiunta al volto leggiadro della piccina che lo accarezzava, formava un così gentile, un così toccante quadro, che i numerosi presenti tutti si volgevano commossi a riguardare..

E lo accompagnammo jeri all'ultima dimora!

Giunse, da Cerneglons, la salma verso le ore sedici: ma già da oltre mezz'ora l'aspettavano, in vicinanza del cavalcavia, moltissimi fra i più notabili, della città: Senatore co. comm. di Prampero Generale comm. Giacomelli, Giusto Muratti, ing. cav. Heimann, cav. Luigi Braidotti, prof. cav. Libero Fracassetti, cav. dott. Gualtiero Valentinis per la Dante Alighieri, colonnello cav. Gio. Maria Cantoni, Francesco Leskovic, prof. F. Comencini, avv. cav. G. B. Antonini, cav. G. B. Dalan, perito G. Novelli, Antonio Beltrame, co Orazio de Belgrado, avv. cav. co. Ronchi, cav. Pietro Badino, Giovanni Gambierasi, capitano Luigi Basta per sè e per il suocero cav. G. B. Degani e lo zio Nicolò Degani, ing. Italico Rubic, Gino Schiavi in rappresentanza del padre cav. avv. Carlo Luigi, dott. Girolamo Bianchi, Enrico Masòn, Giacomo Ferrucci, Domenico De Candido, Aurelio Braidotti, co. Fabio Lovaria, Ettore Spezzotti e avv. Italo della Schiava per la Congregazione di Carità, della quale intervenne pure il segretario signor. A. Toso, co. Lucio Emilio Valentinis, A. Fanna, dott. Lucio de Forners, Leonardo Rizzani anche per il fratello in. cav. Gio. Batt; co. Giovanni di Colloredo-Mels, Gio. Batt. Duodo, G. B. Volpe, avv. Ermete Tavosanis, avv. O. Sartogo, Umberto Borghese, Felice Madella G. B. D'Orlando Enrico Martina e Vittorio Pecile sottoispettori forestali, avv. Daniele Vatri, Vittorio Franceschinis, dott. Giuseppe Tami, avv. G. Baschiera, Pietro Marussig, A Panseri, G. Micoli-Toscani.. e altri e altri ancora.

Il sindaco, impedito, si era fatto rappresentare dal signor Lino Antonini.

—

Tosto arrivata la salma, si formò il corteo, del quale faceva parte anche una numerosa rappresentanza della Società dei Reduci, con la bandiera.

Ai lati del funebre carro, si posero: a destra, il co. cav. uff. A. di Trento, il cav. L. Braidotti, l'ing. cav. Heimann, a sinistra, il Senatore comm. co. A. di Prampero, il generale comm. Giacometti ed il signor Pietro Franceschinis.

Sul feretro, posavano le insegne della massoneria ed una grande corona di parenti ed amici.

Il corteo si diresse per le vie Aquileia, Gorghi, piazza Garibaldi, vie Grazzano, Ribis, Poscolle. Sul piazzale, sostò: e tra il silenzio e la commozione degli astanti, così il signor Gambierasi commemorò l'estinto:

Federico Farra non è più! Ce lo dice quella bara che rinchiude le sue spoglie mortali. Egli apparteneva alla falange ora tanto assottigliata dei vecchi patrioti caldi e sinceri; falange della quale pochissimi restano i superstiti. Ma se Federico Farra è morto, la memoria di lui per noi non morrà, poichè noi ricorderemo sempre quanto egli, senza millanterie, senza pretese, ha sempre fatto per la Patria in generale e pel suo paese in particolare.

Nel periodo di preparazione fino al 1859, fu egli che riceveva dal Comitato centrale Lafariniano di Torino continui pacchi di stampati sovversivi ed incitanti all'odio contro lo straniero; e col tramite dei sottocomitati della Provincia li faceva poi diffondere dovunque. Nel 1859 stesso e poi fino al 1866 cooperò assiduamente ed indefessamente per l'emigrazione, facendo distribuire denaro ed appoggi agli emigranti in Piemonte ed in Italia, fornendo loro perfino i passaporti falsificati.

Il partito di azione, contro il parere ed il divieto del Comitato centrale, ha voluto promuovere i famosi moti insurrezionali del 1864, che l'Austria con ingenti forze soffocò in breve tempo, proclamando lo Stato d'assedio, il Giudizio statario, ed inseguendo le due bande armate, quella di Spilimbergo e della Carnia, che conobbero essere impossibile a cimentarsi per cui da sè medesime si sciolsero.

Fu il nostro Federico che con altri volonterosi ed a lui obbedienti, ha posto in salvo il Tolazzi, il Ciolti, gli Andreussi, il Michielini, esponendo sè stesso e gli amici per sottrarre questi capi delle bande alla prigionia e forse anche alla fucilazione.

Quando il Comitato centrale esortava i Veneti ad astenersi dai divertimenti quale protesta verso il Governo, ci fu chi voleva rompere quella astensione e si aveva preparato un grande spettacolo; ma ecco che il nostro Farra sa indurre il tenore Bacchetti a non prestarsi al giuoco dell'Austria, e chiusosi con lui in carrozza lo fece emigrare... e così lo spettacolo tramontò.

Dal 1859 fino al 1866, nelle ricorrenze del 15 marzo, dello Statuto, nell'anniversario della battaglia di Solferino ed in occasione di tutte le feste patriotiche italiane, fu egli che organizzava le dimostrazioni imponenti che facevano impazzire le autorità civili o militari e che si effettuarono malgrado le più rigorose ed oculate precauzioni e misure della polizia.

Ciò mostra come egli in tutti i modi e sempre tenne vivo il sentimento della patria e l'odio al dominatore straniero.

Nel 1866 egli fu dall'Austria obbligato ad espatriare, fino a che nel luglio 1866 ritornò nella patria redenta al seguito del Generale Cialdino.

Dal 1866 ad oggi, fu sempre coerente a sè stesso ed ai principii di quel partito che lo ha fatto lavorare per la patria. Egli sapeva per prova quanto si aveva oprato e quanto si aveva sofferto per la libertà, e volle sempre mantenersi un ottimo cittadino, un grande patriota.

Io addito alla generazione che sorse dal 1859 ad oggi e che ebbe la fortuna di trovare il nostro paese libero e senza dominatori stranieri, a voler prendere esempio da quell'intemerato cittadino che qui rammemoriamo estinto.

Addio, amico Federico, io ti porgo l'estremo saluto.

—

Le veridiche parole, dette con accento di sentita commozione, penetrarono il cuore degli ascoltanti, che al saluto affettuoso e reverente si associarono. Oh ben dovuta la gratitudine a quanti lavorarono fidenti e indomabili per darci una Patria libera ed una!..

Dopo il discorso, il corteo si mosse direttamente al Cimitero.

Al nostro compagno di lavoro, signor Mosè Saccomani, oggi colpito da tremenda sventura — la morte dell'amatissima sua madre

Antonia Zoratti in Sacomani

d'anni 82

le nostre più vive condoglianze.

Il culto ch'egli ebbe sempre per la ottima vecchia non fine avrà con la morte di Lei, ma eterno alimento nella corrispondenza di affetti che perdura anche oltre la tomba, per le anime veramente elette.

Ferito in rissa.

Ieri venne medicato all'Ospitale l'interprete Italico Banuzzi fu Antonio di anni 68 per ferite e contusioni riportate in rissa, guaribili in giorni dieci.

Beneficenze.

Le signore *sorelle Farra* hanno versato al Comitato Protettore dell'Infanzia L. 30 in morte del fratello *Federico Farra.*

I *nipoti Franceschinis* hanno elargito per lo stesso scopo e pure in morte dello zio *Federico Farra* lire 10.

Il Comitato riconoscente, vivamente ringrazia.

Corso delle monete.

Austria Cor. 107.— **Germania** 125.40
Romania 100.30 **Napoleoni** 20.35
Ster. inglesi 25.50

Smarrimento.

Ieri fu smarrita una sciarpa di seta nera, da via Mercato Nuovo alla via Tiberio Deciani. Chi la portasse al nostro ufficio, riceverà mancia competente.

CARNOVALE.

Anche oggi, la rubrica si conserva,

tanto per accennare alle ultime pazzie del carnevale 1902. Le quali non furono maggiori del solito, che noi sappiamo. Per le strade, anche jeri qualche coppia di *mascherine*: fanciullette o piccini e ragazzi camuffati in vario modo, accompagnati o soli: e tutto il martedì grasso, in pubblico, finì lì.

Notiamo una cosa, che ne sembra meritevole: nel mese e giorni del carnevale, malgrado le piombe fossero numerose, non accaddero ferimenti, non baruffe, non disordini o ribellioni. Non sempre e non in tutti i paesi, il carnevale trascorre così liscio.

Circolo Verdi. — Veramente simpatica la festa famigliare di jersera, in questo circolo: chi vi partecipò, si divertì un mondo. Rileviamo, poichè siamo a discorrere del Circolo Verdi, che l'altra sera, nell'ora della cena, furono regalati alle signorine eleganti calendari e si lanciarono migliaia di gettoni rèclames dell'*Elisir China Pazienti.*

—

Tanto al Teatro Nazionale quanto nella sala Cecchini, concorso straordinario di maschere e di pubblico in genere.

Al Nazionale finirono di ballare questa mattina, alle sei; nella Sala Cecchini, gli ultimi — gli ostinati! — uscivano alle sette e mezza!...

PROVVIDENZA

Compagnia Italiana di Assicuraz. Generale e Riassicurazioni.

Si rende noto che con data 10 gennaio 1902 fu nominato ad Agente Generale per la Provincia di Udine il signor *Felice Passalenti.*

La Compagnia esercisce sin d'ora i rami Grandine ed Incendio.

La sede dell'Agenzia è posta

Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

59 *La Direzione.*

BIBLIOGRAFIA

I nostri artisti. Con piacere abbiamo letto due simpaticissime pubblicazioni della *Casa Editrice Salvatore Biondo* di Palermo (Via Roma 54): «*Adelaide Ristori*» — Ricordi della sua vita — con cinque illustrazioni e un autografo, scritto dalla valorosa *Emma Perodi*; «*e Giuseppe Verdi*» — Biografia aneddotica con 12 illustrazioni e 2 autografi; scritta dal chiarissimo pubblicista *E. D. Colonna.* Entrambi sono un vero gioiello di eleganza ed hanno il delicato profumo di un fiore gentilissimo, che riuscirà oltremodo gradito a tutti gli italiani, che potranno così conoscere succintamente la gloria dei due grandi artisti, che oggi l'Italia ricorda solennemente.

Con questi due volumetti s'inizia una collana di biografie dei più celebri Artisti d'Italia, ed ogni volumetto dei *Nostri Artisti* costa solo «*Due Soldi*». Si trovano in vendita presso i principali librai e rivenditori di giornali e si possono avere inviando cartolina-vaglia alla *Casa Editrice Salvatore Biondo — Palermo.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Gennaio 1901.

XXVII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	98.859.95
Conto Cambio valute	»	7,264.08
Effetti scontati	»	3,265,574.48
Valori pubblici	»	530,567.89
Compartecipazioni Bancarie	»	36,500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	491,548.73
Anticipaz. contro depositi	»	77,763.20
Riporti	»	214,070.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	253,795.42
Debitori diversi	»	12,512.60
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	28,413.76
	L.	5,037,460.31

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 763.511.90	2,103,423.64
Depositi a cauz. antecipazioni	» 95,888.20	
Depositi a cauz. dei funzionari	» 100,500.—	
Depositi liberi	» 1,143,523.54	
Totale dell'Attivo		L. 7,140,883.95
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,423.70	
Tasse Governative	» —,—.—	L. 2,423.64
		L. 7,143,307.65

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	L. 159,000.—	559,000.—
Differenza quotazione valori	»	L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L. 1,608,601.39	3,842,256.—
» a picc. risp.	» 122,532.62	
» in cont. corr.	» 2,111,121.99	
Ditte e Banche corrispondenti		» 402,936.83
Creditori diversi		» 59,921.61
Azionisti conto dividendi		» 743.50
Assegni a pagare		» 3.167.80
Fondo prev. impiegati { Valori	28,413.76	» 34,081.40
{ Libretti	5,667.34	
Utili da ripartirsi (eser. 1901)		» 60,391.27
		L. 4,985,639.75
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,103,423.64
Totale del Passivo		L. 7,089,063.39
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 7,708.89	
Risc. esercizio prec.	» 46,535,37	L. 54,244.26
		L. 7,143,307.65

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco — Prof. Giorgio Marchesini
Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 febbraio a L. 102 29.

DA GORIZIA.

Per nozze. — Il giovane signor Emilio Marani figlio dell'avv. D.r Francesco Marani pubblicava in occasione dell'avvenuto matrimonio di sua cugina signorina Adele Venuti col conte Dandini, un estratto dall'Esculo Partenopeo delle notizie storiche molto interessanti su Gorizia o Noritia, Cormone o Cormontio, Gradisca e Monfalcone o Monfalcone.

Luigi Montico gerente responsabile.

ANNIBALE MORGANTE

UDINE - Via della Posta - UDINE

Negozio, Lavoratorio, Magazzino di strumenti e musica d'ogni qualità

Violini — Viole — Violoncelli — Contrabassi — Mandolini — Mandole — Chitarre — Liuti — Cetre — Corde musicali — Archi — Leggii — Coristi — Piroli — Metronomi — Organetti — Armoniche — Ariston — Mignon — Carillon — *Pianoforti* — *Armonium* — *Piani melodici* — *Abbonamento alla lettura della musica* — *Riparazioni* — *Fabbrica* — *Noleggio* — *Cambi* — **Si spedisce a gratis Cataloghi di musica, strumenti e programmi di abbonamento.**

Forniture per Bande e fanfare.

Da L. **10.50** in più

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni.

Trebbiatrice da vendere

già usata, ma della quale si garantisce un proficuo lavoro. Purchè assicurato, si accetta qualunque condizione di pagamento. Prezzi limitatissimi.

Rivolgersi a *Reana del Rojale,* dai
49 *Fratelli Barborini*

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino,

Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900

(71.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a .... L. 1.236.963 86 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno .... L. 838.151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in .. » 398.812.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202.838 L. 4.054.080.817.—

Quote ad esigere per il 1901	»	5.060.000.—
Proventi dei fondi impiegati	»	615.000.—
Fondo di Riserva pel 1901	»	8.148.339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89

35 **L'Amministrazione**

Scala Vittorio.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Tollettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE — VETRERIE — PORCELLANE — LAMPADE

Articoli per Regalo

SERVIZIO PER TAVOLA

Occasione per **Lire 13,50**

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Mettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE 9

Tubi cristallo per Gaz Cent. 30 — Reticelle per Gaz Cent. 50

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici.*
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19.75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO
(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Latino Ledigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Lucerna, semi sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubia, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loiessa o Maggenga	» 55	» 0.65
Loiessa Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 21	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 53	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione 1000 quintali all'ettaro.
Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grana gialla grossissima, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. [illegible]	Cent. [illegible]
Frumentone giallo lombardo	» [illegible]	» [illegible]
Frumento Marzuolo	» [illegible]	» [illegible]
Frumento Fucense da semina in ast.	» [illegible]	» [illegible]
Avena primaverile Patata di Scozia	» [illegible]	» [illegible]
Avena nera d'Ungheria	» [illegible]	» [illegible]
Orzo di primavera comune	» [illegible]	» [illegible]
Riso Giappon. precoc. (varietà 1899)	» [illegible]	» [illegible]

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 19 Febbraio partirà il vapore Postale **«Sirio»**
26 » » **«Centro America»**
Il 5 Marzo » **«Duca di Galliera»**
12 » » **«Orione»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 17 Febbraio partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
24 » » » «SARDEGNA»
3 Marzo » » «NORD AMERICA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE
con ultima novità.

In busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Fresch, Milano, Casellario 124.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell' **influenza,** ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900
Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

VOLETE DIVERTIRVI?

Chiedete i nuovi cataloghi illustrati che la Ditta ARTURO FUMEL - Milano - Via S. Paolo, 7 - spedisce gratis a chi ne fa richiesta nominando questo giornale.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Colofonia 80 — Acido salicilico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.60 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco